

# IN CARCERE Corsi e attività per uscire dal tunnel della solitudine

Sport, letteratura, teatro, fotografia e giornalismo tra le proposte offerte agli ospiti del carcere di Lodi: un modo per prepararsi alla... vita che verrà

Così come l'autunno porta per gli scolari la partenza delle attività didattiche, per gli ospiti della Cagnola porta l'avvio dei corsi e delle attività educativo-ricreative, propedeutiche al percorso di ri-educazione dei detenuti. La sala plenaria ha ospitato i volontari, responsabili dei vari corsi, che hanno presentato alla folta popolazione detenuta intervenuta, le singole attività. La presentazione è stata aperta dall'intervento del nuovo direttore della Casa circondariale di Lodi, dottor Davide Pisapia, il quale oltre ad esprimere grande apprezzamento per la qualità e la quantità delle attività proposte agli ospiti della Cagnola, ne ha sottolineato l'importanza che queste rivestono nel percorso rieducativo del singolo detenuto, che ne può trarre grandi spunti di riflessione sulla propria condizione, costruendo così un nuovo percorso che dovrà essere finalizzato alla sua vita fuori dal carcere. Concluso l'intervento del direttore, molto apprezzato dai presenti, hanno preso la parola tutti i volontari intervenuti alla piccola convention, moderati dall'educatore del carcere dottor Scaccia e l'agente di rete dottoressa Cibellis. A rompere il ghiaccio è stato il professor Giacomo Camuri del liceo Vegio, uno "storico" della Cagnola, il quale ha presentato un corso a venire come tema *La bellezza*, rappresentata in tutte le forme ed espressioni in cui questa si può manifestare. Obiettivo del corso sarà quello di produrre una mostra fotografica raffigurante i vari aspetti della bellezza, realizzata dai detenuti in collaborazione con gli studenti del liceo Vegio. La parola è poi passata alla signora

Concetta Formisano, della associazione Effathà Laus, la quale ha presentato un corso di educazione civica riservato ai detenuti della sezione Olmo, ove a partire dalla lettura della Costituzione italiana, il gruppo di lavoro potrà aprire un dibattito, calando ciò che si è letto nella realtà quotidiana e nel proprio vissuto. La presentazione del corso di canto corale, fatta da Eugenio Ferrari, rappresenta invece nella ampia offerta settimanale fatta, l'opportunità data ai detenuti di trascorrere due ore in allegria, cantando un repertorio vario senza alcun cliché religioso o politico. È stata poi la volta di Laura Lucchi, responsabile della redazione della nostra testata *Uomini Liberi*, a presentare le attività del nostro giornale, da sempre aperto a tutti coloro hanno qualcosa da raccontare. Don Bassano, vecchio cappellano della Cagnola, ha presentato un grande classico delle attività del carcere, il corso basato sulla lettura de *Il Piccolo Principe*, sempre presente negli ultimi anni tra le attività che impegnano il tempo dei detenuti della Cagnola. È stata anche l'occasione per la signora Mara Valtorta, collaboratrice della signora. Laura Sgrena, per presentare le attività dello sportello sociale *Lo Scarcere* che offre ai detenuti un link di collegamento col mondo esterno, assistendoli in tutte quelle che possono essere le loro esigenze, da quelle più banali del contatto con un familiare fino alla ricerca di alloggio o lavoro per favorire la detenzione in misura alternativa. Allo scopo è stato presentato il progetto F.U.O.R.I. che offre al detenuto appena uscito dal carcere un servizio di supporto per poter avviare un proprio per-



corso di vita. Assenti giustificati, sono stati il veterano Vittorio Porcelli, responsabile del corso di pallavolo, e le volontarie che si occupano del corso di decoupage, altro grandissimo classico della Cagnola. La dottoressa Cibellis ha anche anticipato che a breve sarà presentato il gruppo di incontro della "Genitorialità" riservato ai detenuti con figli, per aiutare i detenuti nel loro rapporto con i propri figli nella duplice veste di padre e detenuto. È stata poi la volta del dottor Scaccia precisare che, come tutti gli anni, la CPIA di Lodi organizzerà presso la Cagnola una sezione scolastica distaccata dando la possibilità agli studenti stranieri e non, ospiti della Cagnola, di conseguire un titolo di studio; a questo scopo i docenti della scuola incontreranno i detenuti interes-

sati e dopo un piccolo test di ingresso verranno attivate le classi più idonee per consentire agli allievi di conseguire un giusto titolo di studio. Non va dimenticato che in precedenza era stato già presentato un laboratorio teatrale, che verrà tenuto da professionisti del settore, al quale i detenuti potranno iscriversi per apprendere i dettami di base della recitazione. Un panorama ricco di appuntamenti per tutti i gusti per i detenuti della Cagnola, che frequenteranno tali attività, non per riempire il tempo vuoto in attesa del proprio fine pena, ma per poter riflettere su ciò che è stato e ciò che sarà della propria vita, cogliendo dal confronto con i volontari un'opportunità di crescita e miglioramento personale.

Marco

**OLTRE LE SBARRE** ■ PALLAVOLO E CALCETTO CONSENTONO AI DETENUTI DI CONFRONTARSI CON ATLETI "LIBERI"

## Grazie allo sport la Cagnola si apre al mondo

Con la prima partita amichevole di pallavolo che si è tenuta sabato 24 settembre è iniziata anche alla Cagnola la stagione sportiva. E a novembre è scattato anche il torneo di calcetto, in programma fino alla metà di dicembre, che ha visto impegnati i detenuti della casa circondariale di Lodi contro squadre provenienti dall'esterno. Un'emozione doppia, per gli atleti-carcerati: per la possibilità di divertirsi condividendo tempo e spazio con chi vive in libertà, e per la voglia, va da sé, di vincere più possibile. Agli animali è finito intanto "l'opening game" del torneo di pallavolo, che ha visto i giocatori che rappresentano la squadra della Casa circondariale, in "ritiro forzato" da diverso tempo, sfidare un team di appassionati che hanno voluto sperimentare l'esperienza di gio-

care contro la squadra della Cagnola, e che sono rimasti molto contenti della giornata trascorsa con i detenuti. Tra i giocatori c'era chi è entrato per la prima volta in un carcere e chi era già venuto altre volte, come Beatrice, che alla Cagnola era già stata con la sua classe del Maffeo Vegio e che gioca da cinque anni nella squadra del Santo Stefano (Csi) di Mediglia. Michele è invece un giocatore di Serie D che per la prima volta è venuto in carcere a giocare, apprezzando l'esperienza, come Roberta che gioca a pallavolo sin da ragazzina, prima in Serie C e oggi in Serie D, che non credeva di trovare tanta sportività tra queste mura. Ultimo, ma non per importanza, è venuto a trovarci anche Paolo, veterano e capitano della squadra ospite, che è stato molto felice di entrare alla Cagnola, per

condividere una giornata di sport e amicizia con i detenuti. Con molta sorpresa, peraltro, arbitro del match è stato Mario, un infermiere di psichiatria che ha lavorato dieci anni fa in carcere. Oggi, in pensione, è un arbitro della federazione e responsabile (Fipav, Csi), ed è rimasto colpito dalla presenza di tanti giovani alla "Cagnola" e nel vedere come persone "ristrette", che generalmente non tengono conto delle regole, accettino le decisioni dell'arbitro senza arrabbiarsi, ma piuttosto chiedendo con garbo il perché del fallo fischiato o meno. Mario è stato coadiuvato dal nostro compagno Said che, come secondo arbitro, ha sportivamente contribuito tenendo i punti e spiegando il perché delle decisioni dell'arbitro ai compagni di nazionalità marocchina. Ma il risultato? No, quello

stavolta non conta. L'importante è divertirsi, augurando a tutti i partecipanti una buona stagione sportiva. E ringraziando la Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) che organizza questi eventi, oltre al nostro coach Vittorio Porcelli che due volte alla settimana segue gli allenamenti del team di pallavolo. Da novembre tutti i lunedì e mercoledì del mese sono in corso gli incontri con le squadre delle scuole lodigiane iscritte e quelle delle provincie di Lodi. Per il calcetto i detenuti si allenano da soli giocando assieme tre volte a settimana: e nel prossimo torneo di calcetto, che li vedrà impegnati contro squadre di associazioni del Lodigiano che verranno all'interno della Cagnola, saranno pronti per dare una bella lezione a tutti gli avversari.

Daniele

**STILI RETRÒ**

## Il tifoso in carcere aggrappato alla radiolina

Telecomando in pugno, poltrona, plaid, frittatona di cipolle, birra ghiacciata e soprattutto rutto libero: questo era il mix perfetto del leggendario ragioniere Fantozzi per godersi la visione di un mitico match di calcio Italia-Inghilterra, raccontato nel cult *Il secondo tragico Fantozzi*. Il detenuto, purtroppo, si deve accontentare di uno sgabello, una bottiglia di acqua ghiacciata: ma per il resto nulla gli manca, anche perché al centro di tutto, vi è la grande passione per lo sport che regna anche tra le mura della Cagnola. Prima i campionati Europei di calcio, poi le Olimpiadi, ora il campionato di calcio e la mitica *Champion's*: tutto al centro delle attenzioni e del tifo dei detenuti, senza tralasciare mai *Formula 1* o *MotoGp*, che da sempre entusiasmano gli ospiti del carcere. Con tante emozioni, e tanti colori. Quelli del mondo, letteralmente. La multitenia che si vive tra queste mura, per esempio, fa sì che un match come Albania-Romania dell'ultimo campionato europeo diventi un derby tra due celle, o un match di *Champion's* tra due squadre spagnole veda un tifo da curva per i Galacticos madrileni; per non parlare delle gare di *Formula 1* che vedono i ferraristi ed i tifosi della freccia d'argento scontrarsi sempre durante ogni *Gran Premio*. Forse l'unico che mette tutti d'accordo è il famoso "Dottore", Valentino Rossi, che a bordo della mitica Yamaha numero 46, sfreccia sui circuiti della *MotoGp*, attirando su di sé il tifo di tutti. Durante le ultime Olimpiadi siamo diventati tutti scherzatori, tuffatori, judokas. Ricordo che mentre guardavo la finale di fioretto maschile insieme ad altri compagni di viaggio, ce ne era uno che mostrando apparentemente grande competenza, ci spiegava perché l'affondo e la stoccata non erano andati a buon fine. Peccato che ho scoperto che era la prima volta che guardava una prova di fioretto!!! D'altronde se in Italia ci sono sessanta milioni di allenatori di calcio, come si dice, durante le Olimpiadi tutti si trasformano in una sorta di decathlon, mostrando grande competenza tecnica laddove spesso non sanno neanche di cosa parlano. Ma questo è assolutamente il fascino dello sport. L'altra immancabile compagna del tifoso in carcere è la mitica radiolina di Radio Maria, che il cappellano del carcere don Gigi elargisce agli ospiti della Cagnola. Una radiolina la cui forma rievoca una statuetta della Madonna, che è possibile trovare in tutte le celle del carcere, quasi a rappresentare un "ex voto" per il tifoso. Ed ora con la partenza del campionato di calcio la radiolina diventa strumento immancabile per il tifoso per seguire la propria squadra. Da questo punto di vista il carcere permette al suo ospite di tornare indietro nel tempo. Oggi tra Sky, Premium, internet e chi più ne ha più ne metta, il tifoso ha tutto a portata di mano ed in tempo reale, cosa che invece non è possibile tra le quattro mura del carcere. Ed allora in chiaro stile retrò si riscopre Tutto il Calcio Minuto per Minuto di Radio Rai, reso famoso ai tempi dell'infanzia dalle voci di Enrico Ameri e Sandro Ciotti, attendendo poi 90' Minuto per arrivare alla fine alla Domenica Sportiva. Lo sport diventa quindi momento di normalità in una struttura dove il concetto di normalità è per ovvi motivi molto particolare, ma anche e soprattutto, motivo conviviale e collante sociale tra i differenti ospiti della Cagnola. Ed allora prepariamoci al lungo inverno con campionato, *Champion's* ed Europa League sperando che ogni ospite della Cagnola riesca ad avere le giuste soddisfazioni dalla propria squadra del cuore... Ah dimenticavo: Forza Napoli!!!

Marco